



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
2017**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)
(approvato dal C.d.A. del 14 Marzo 2018)

LA DORIA S.P.A.
www.gruppoladoria.it

INDICE

GLOSSARIO	5
PREMESSA	6
1. PROFILO SOCIETARIO	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31/12/2017 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	7
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123- bis, comma 1, lettera e), TUF.....	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....	8
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	8
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1).....	10
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	10
l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile).....	10
m) Altre informazioni.....	10
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	11
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF).....	13
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF).....	15
4.4. ORGANI DELEGATI.....	18
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	20
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	20
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	21
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	23
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	23
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	24
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	24
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	25
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI.....	27
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI	31
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	32
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO ex D. Lgs. 231/2001.....	32
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	34
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	34
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	35
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	35
13. NOMINA DEI SINDACI	37
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d) bis, TUF).....	38
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	40
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	41
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	44
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	44
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	44

TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....	45
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati.....	47
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale.....	49

ALLEGATO 1

Elenco degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.....	50
---	----

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel luglio 2015. dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio/CdA. : il Consiglio di Amministrazione di La Doria.

CCR: Comitato Controllo e Rischi

CRN: Comitato Remunerazione e Nomine

O.d.V.: Organismo di Vigilanza

Società/Emittente: La Doria S.p.A.

Esercizio: 2017

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza /TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Premessa

Il sistema di Corporate Governance di La Doria S.p.A. (di seguito anche la “Società” o “La Doria”) è caratterizzato da un insieme di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente governo societario e un efficace funzionamento degli organi di governo e dei sistemi di controllo.

La Società aderisce ai principi e ai criteri applicativi contenuti nel vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa Italiana, nelle forme e nei modi precisati nella presente Relazione.

La Governance adottata da La Doria assicura la correttezza e la trasparenza nella gestione e nell’informazione e la tutela della totalità degli azionisti, in conformità alle *best practice* nazionali ed internazionali.

Per ulteriori informazioni in merito al sistema di *Corporate Governance* della Società si rimanda, oltre che alle pagine seguenti della presente Relazione, allo Statuto Sociale vigente alla data del 31 Dicembre 2017, consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Corporate Governance/Statuto*.

1. PROFILO SOCIETARIO

La Doria è una Società leader nella produzione di derivati del pomodoro, di succhi e bevande di frutta, di legumi conservati e di sughi pronti prevalentemente a marchio del distributore (private labels). La Società produce anche con propri marchi e per grandi aziende di marca italiane ed estere.

La Società, presente in tutto il mondo, vanta posizioni di forza, in particolare all'estero, con una presenza consolidata in Nord Europa, Germania, Giappone e Australia.

La Doria è il primo produttore italiano di legumi conservati, di pelati e polpa di pomodoro, di sughi pronti a marchio private labels ed il secondo produttore di succhi e bevande di frutta (primo nello specifico segmento delle marche commerciali).

La mission della Società è quella di presidiare i mercati della Grande Distribuzione e della Distribuzione Organizzata offrendo prodotti di ottima qualità a prezzi competitivi, alternativi ai prodotti di marca.

Ciò premesso, per una più esauriente informativa sull'attività del Gruppo e sullo scenario di mercato, si rimanda al Bilancio al 31 Dicembre 2017 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoladoria.it.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31/12/2017 (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF)

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale sociale, pari ad € 42.780.000 interamente versato, è costituito da n. 31.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,38. Tutte le azioni attribuiscono uguali diritti ed obblighi. Per le azioni detenute dalla Società ricorrono le limitazioni previste dall'art. 2357 e seguenti del Codice Civile (di seguito anche "C.C.").

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, ad eccezione di quanto indicato nella successiva lettera g).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque a disposizione della Società, sono le seguenti:

Partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale

Azionista	N. azioni	% sul totale del capitale ordinario votante
Ferraioli Antonio	3.151.301	10,1654%
Ferraioli Andrea	2.996.483	9,6661%
Ferraioli Rosa	2.684.491	8,6596%
Ferraioli Iolanda	2.684.088	8,6583%
Ferraioli Giovanna	2.683.686	8,6570%

Ferraioli Raffaella	2.683.686	8,6570%
Ferraioli Teresa Maria Rosaria	2.683.686	8,6570%
Kempen Capital Management N.V.	1.550.500	5,0016%
Global Portfolio Investments S.L.	1.658.810	5,351%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Società consta l'esistenza del seguente patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF:

- Patto parasociale sottoscritto da sette azionisti, in data 25.09.1995, da ultimo aggiornato in data 4.03.2016. L'accordo disciplina, da un lato, il vincolo al trasferimento delle azioni di cui i partecipanti sono titolari, dall'altra, l'esercizio del diritto di voto inerente le azioni. Finalità dell'accordo è quella di assicurare compattezza alla compagine sociale e continuità nella gestione della Società. Tale finalità è perseguita mediante la previsione di un diritto di prelazione sulle azioni di proprietà di ciascuno dei Partecipanti a favore degli altri azionisti e mediante la disciplina del diritto di voto esercitabile in conformità alle delibere assunte in sede di Assemblea degli Azionisti aderenti al Patto di Sindacato. I soggetti aderenti all'accordo sono di seguito indicati:

	N. Azioni conferite	% sul totale del capitale ordinario votante
Ferraioli Antonio	3.151.301	10,1654%
Ferraioli Andrea	2.959.062	9,5454%
Ferraioli Rosa	2.684.491	8,6596%

Ferraioli Iolanda	2.684.088	8,6583%
Ferraioli Giovanna	2.683.686	8,6570%
Ferraioli Raffaella	2.683.686	8,6570%
Ferraioli Teresa Maria Rosaria	2.683.686	8,6570%
TOTALE	19.530.000	63,00%

Nessuno dei partecipanti è individualmente in grado di esercitare, tramite l'accordo, il controllo sulla Società.

Per tutta la durata del Sindacato di Blocco, i partecipanti non possono vendere o cedere a terzi, sotto qualsiasi forma, le azioni vincolate e quelle che dovessero agli stessi derivare per assegnazione gratuita o per aumento di capitale a pagamento.

Le azioni vincolate in Sindacato sono trasferibili a favore del coniuge o di ascendenti e discendenti in linea retta.

Inoltre, le azioni vincolate sono trasferibili tra i Partecipanti per accordi diretti tra i Partecipanti stessi. In tal caso, gli altri Partecipanti avranno diritto di prelazione all'acquisto per una quota pari alla percentuale di azioni da essi vincolate al Sindacato sul totale delle azioni dedotta la quota del venditore. Nel caso di rinuncia all'acquisto da parte di taluno dei Partecipanti, il relativo diritto di prelazione è attribuito pro-quota agli altri Partecipanti.

In caso di aumento gratuito del capitale, i Partecipanti sono obbligati a vincolare in Sindacato le azioni a tale titolo derivanti dalle azioni sindacate. In caso di aumento di capitale a pagamento, i Partecipanti si obbligano ad apportare al Sindacato le nuove azioni sottoscritte a fronte di azioni sindacate.

Nel caso in cui taluno dei Partecipanti, a fronte di aumento del capitale, intendesse cedere, in parte o totalmente, i diritti di opzione, dovrà farne tempestiva offerta in prelazione pro-quota agli altri Partecipanti.

In caso di mancato esercizio dei diritti di prelazione da parte dei Partecipanti, gli interessati potranno cedere a terzi i diritti di opzione di cui trattasi.

La durata del Patto vigente è convenuta sino al 30.06.2018 con possibilità di rinnovo tacito di due anni in due anni qualora nessun Partecipante abbia comunicato la volontà di recedere almeno un anno prima della scadenza.

In caso di recesso di uno o più aderenti, il Sindacato resterà in essere tra i restanti Partecipanti alle medesime condizioni purché le residue azioni sindacate rappresentino almeno il 40% del capitale della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non sono stati stipulati accordi dalla Società o da sue controllate con previsione di clausola *change of control*.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile e non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 16 Giugno 2017, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile, dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob.

Nello specifico, il C.d.A. è stato autorizzato ad acquistare, anche in via continuativa o comunque a più riprese, entro 12 mesi dalla data dell'Assemblea, azioni ordinarie ad un prezzo unitario non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto diminuito del 10% e, non superiore, al medesimo prezzo di riferimento, maggiorato del 10%, nonché a disporre delle azioni acquistate al corrispettivo unitario non inferiore al costo medio di carico, diminuito del 15%, in esecuzione della richiesta di autorizzazione.

Per ulteriori informazioni in merito all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si rimanda alla relativa Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti, consultabile sul sito web www.gruppoloria.it, sezione *Investor Relations/Per gli azionisti/Assemblea dei Soci*

Alla chiusura dell'Esercizio Sociale 2017 la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile).

La Doria non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497- bis del Codice Civile.

m) Altre informazioni.

Si precisa che:

a) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori (...) che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") non

sono illustrate nella presente Relazione in virtù del fatto che nel sistema di *Corporate Governance* della Società non è presente alcuna delle fattispecie ivi previste;

b) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) non sono illustrate nella presente Relazione in virtù del fatto che nel sistema di *Corporate Governance* della Società, per la nomina e la sostituzione degli amministratori, non sono osservate norme diverse da quelle legislative o regolamentari.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Doria ha adottato il Codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana sin dalla prima edizione nel 2002-

Il suddetto Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

I membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 144 quater del Regolamento Emittenti.

Almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione deve essere espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti rispetto ad eventuali altre liste di minoranza.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste come innanzi indicato.

Le liste presentate dagli azionisti, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate, presso la sede sociale, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopraindicato, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto sociale.

Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti, saranno tratti un numero di amministratori pari al numero dei componenti l'intero Consiglio di Amministrazione meno uno, nell'ordine in cui gli stessi sono elencati;
- b) dalla lista di minoranza, che ha ottenuto il maggior numero di voti, è tratto un amministratore;
- c) ove, per qualsiasi ragione, per la nomina dell'intero Consiglio, non possa adottarsi la procedura di cui alle lettere a) e b), e, quindi anche nel caso di presentazione di una unica lista, ovvero, in mancanza di liste, gli Amministratori vengono eletti con le modalità e le maggioranze di legge;
- d) nel caso di parità tra due liste che abbiano ricevuto il maggior numero di voti, gli Amministratori sono nominati in base al criterio di anzianità anagrafica.

Qualora il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, almeno due di essi devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58. L'assunzione della carica di amministratore indipendente è subordinata al possesso dei requisiti di indipendenza previsti anche dai codici di comportamento redatti dalla Società di gestione dei mercati regolamentati.

Gli amministratori eletti come indipendenti decadono dalla carica qualora perdano i requisiti di indipendenza innanzi previsti. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti con regolamento del Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 148, comma 4, del D.Lgs 24 Febbraio. 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione non ha, alla data, valutato se adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi in carica (criterio applicativo 5.C.2.).

Il Comitato Remunerazione e Nomine del 1 febbraio 2018 ha discusso l'argomento nell'ambito dell'esame dei risultati di un progetto svolto da primaria società di consulenza esperta in compensation, in merito alle posizioni retributive e ai livelli di retention relativi agli Amministratori Esecutivi e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Obiettivo della Società è il rafforzamento dei meccanismi di retention attraverso adeguati livelli retributivi al fine di assicurare stabilità e continuità alla gestione.

Anche il recente graduale ingresso dei membri di terza generazione della famiglia Ferraioli, azionista di maggioranza della Società, inserimento disciplinato dal "Regolamento sulle politiche di ingresso e sviluppo della terza generazione nel Gruppo La Doria" adottato, nella sua ultima versione il 20.04.2015, è finalizzato a perseguire obiettivi di continuità sulla base di criteri meritocratici e di stringenti requisiti in termini di formazione e di esperienze lavorative qualificate di almeno quattro anni presso aziende non appartenenti al Gruppo La Doria.

Il tema relativo all'adozione di piani successione per gli amministratori esecutivi sarà approfondito ulteriormente dal Comitato Remunerazione e nomine nelle prossime riunioni.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d) bis, TUF)

Secondo le previsioni dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio vigente si compone di 9 membri di cui 3 amministratori esecutivi (azionisti di maggioranza aderenti al Patto di Sindacato di cui al paragrafo 2, lettera g), 3 amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, dell'art. 147-ter del TUF e ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, 1 amministratore (il Vice Presidente) non esecutivo e qualificabile come indipendente ai soli sensi dell'art. 147-ter del TUF e ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, 2 amministratori non esecutivi e non indipendenti, stretti familiari degli azionisti di maggioranza.

La presenza di tre Amministratori donne garantisce la rappresentazione di diversi generi, così come raccomandato dal Codice e previsto dalla Legge 12 Luglio n. 120/2012. Trattandosi del secondo mandato in applicazione della Legge 120/2011, al genere meno rappresentato è stata riservata una quota pari almeno a un terzo degli Amministratori, arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Per quel che concerne l'età dei Consiglieri, uno ha un'età inferiore ai 35 anni, uno inferiore ai 40 anni, uno ha meno di 50 anni, due hanno meno di 60 anni, tre hanno meno di 70 anni e uno ha un'età superiore ai 70 anni.

In merito all'anzianità di carica, 4 Amministratori sono in carica da più di 9 anni.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea del 16 Giugno 2017 che ne ha anche determinato il numero e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2017, ha cessato di ricoprire la carica il Consigliere di Amministrazione Giorgio Sampietro per scadenza del mandato. Nessuna altra variazione è intervenuta dalla data di chiusura dell'esercizio 2017 alla data odierna.

Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali e al percorso formativo e professionale dei Consiglieri in carica, si rimanda alla lista presentata dagli azionisti aderenti al Patto di Sindacato in occasione della nomina di Giugno 2017, consultabili sul sito web www.gruppoloria.it, sezione *Investor Relations/Per gli azionisti/Assemblea dei Soci*.

Per la composizione e altre informazioni relative all'attuale Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Tabella n.2 allegata alla presente Relazione.

Politiche di diversità

Ai sensi dell'art. 123bis, comma 2, lettera d-bis) del TUF, si rappresenta che, nella prassi, la Società adotta, in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo, una

politica di diversità che si pone come obiettivo quello ad assicurare, da un lato, il carattere diversificato delle professionalità, competenze ed esperienze anche manageriali all'interno del Consiglio, dall'altro a garantire un'adeguata rappresentanza del genere femminile e delle diverse fasce di età.

Tale politica alla data non è stata ancora formalizzata dal Consiglio di Amministrazione che affronterà l'argomento nel corso del 2018 anche con riferimento all'organizzazione aziendale nel suo complesso.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con riferimento al criterio applicativo 1.C.3. del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società (criterio 1.C.2. del Codice), il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 5 Febbraio 2009 una specifica Procedura nella quale sono individuati criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti tenendo in considerazione l'eventuale rapporto partecipativo alle medesime.

La procedura prevede che:

a) gli Amministratori esecutivi, con o senza deleghe, non debbano avere altri incarichi esecutivi o di controllo in altre Società quotate.

Non debbano, altresì, avere incarichi esecutivi in altre società rilevanti di interesse pubblico o di rilevanti dimensioni e/o Enti Pubblici e privati. Possono, invece, avere incarichi non esecutivi o di controllo, al massimo, in altre quattro società di interesse pubblico e/o di rilevanti dimensioni.

b) gli Amministratori non esecutivi, indipendenti o meno, possano assumere altri incarichi di amministrazione o di controllo in società e/o Enti rilevanti fino ad un massimo di sei.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione durante l'Esercizio non ha proposto iniziative specifiche finalizzate a fornire agli Amministratori un'adeguata formazione del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, poiché per quanto riguarda, in particolare, l'informativa sui settori di attività, il Presidente e Amministratore Delegato presenta periodiche informative sull'andamento dei mercati e del *business* in occasione delle riunioni consiliari. Inoltre, è stato ritenuto che gran parte degli Amministratori della Società hanno, per esperienza professionale o per anzianità di carica, adeguata conoscenza del settore e della Società e che un'ampia e articolata discussione in seno alle riunioni del Consiglio sui temi oggetto di delibera fornisca di per sé una conoscenza idonea sui citati temi.

Per quanto concerne iniziative dirette all'accrescimento della conoscenza del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, in occasione delle riunioni consiliari, il Responsabile Investor

Relations/Affari Societari, viene chiamato ad approfondire specifici argomenti ed illustrare gli eventuali aggiornamenti relativi alla disciplina speciale per le società quotate ed in particolare al quadro normativo e autoregolamentare in materia di Corporate Governance.

A febbraio 2018 è stata avviata un'attività di formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231 destinata agli Amministratori e ai Sindaci.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel sistema di *Corporate Governance* di La Doria, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale, attraverso lo svolgimento di funzioni di indirizzo strategico, di coordinamento organizzativo, nonché, di verifica dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possano assumere rilievo per l'attività della Società stessa.

Le attività di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione sono determinate, nel rispetto del codice civile, dallo Statuto Sociale e dalle delibere consiliari.

In particolare, esso è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, più precisamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che sono riservati in via esclusiva all'Assemblea dei Soci.

Ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'art. 2380-bis del c.c., sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, per deliberazione assunta dal Consiglio medesimo, i seguenti principali poteri:

- a) assunzioni e dimissioni di partecipazioni;
- b) esercitazione del diritto di voto nelle assemblee delle partecipate con deleghe ad personam concesse di volta in volta;
- c) concessione di ipoteche e garanzie a favore di terzi;
- d) concessione di finanziamenti a terzi non dipendenti;
- e) stipula di mutui attivi e passivi;
- f) acquisizioni e cessioni di beni immobili;
- g) acquisizione e vendita, anche mediante licenza, di marchi, brevetti, ecc.;
- h) approvazione di budget economici, finanziari e degli investimenti.

Conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, inoltre, sono riservate in forma esclusiva al Consiglio di Amministrazione le seguenti principali materie:

- a) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e definizione del sistema di governo societario e della struttura del gruppo di cui essa è a capo;
- b) definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;

- c) valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo-contabile della Società, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi;
- d) definizione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) definizione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) determinazione, sentito il Collegio Sindacale e su proposta/parere del Comitato Remunerazione e Nomine, della remunerazione degli Amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- g) valutazione del generale andamento della gestione, tenendo conto, in particolare, delle informazioni ricevute dagli amministratori delegati e dal Comitato per il Controllo Interno, nonché, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- h) deliberazioni in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- j) esame principali rischi aziendali identificati dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- k) esame del piano di lavoro predisposto dal Resp. Funzione Internal Audit;
- l) valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione.
- m) informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina.
- n) adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Si rimanda al Codice di Autodisciplina per le altre materie riservate in forma esclusiva al Consiglio di Amministrazione conformemente a quanto raccomandato dal medesimo Codice.

In adempimento delle disposizioni del summenzionato Codice, in data 14 febbraio 2017, il Consiglio allora vigente ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) sulla base della preventiva attività istruttoria effettuata dal Comitato Controllo e Rischi.

Nella riunione del 24 gennaio 2017, il Consiglio ha, inoltre, determinato, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e individuato gli obiettivi di performance (Criterio applicativo 6.C.5.).

Nella riunione del 14 febbraio 2017, il Consiglio ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la ridefinizione del target della retribuzione variabile incentivante di medio-lungo termine per i dirigenti strategici, correlato al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale 2016-2018;

Nell'esercizio 2017, il Consiglio ha, inoltre, valutato il generale andamento della gestione innanzitutto approvando ogni trimestre le situazioni contabili di periodo, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati e (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Allo stato, il Consiglio non ha deliberato in merito ad uno specifico documento che individui le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario per la Società, ritenendo che le stesse risultino assorbite nella riserva di poteri esclusivi da parte del Consiglio di Amministrazione così come deliberato.

Nella riunione del 24 gennaio 2017, il Consiglio, allora vigente, si è espresso in merito al proprio funzionamento, dimensione e composizione, nonché a quella dei suoi Comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g).

L'autovalutazione ha tenuto conto, altresì, delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti nonché della loro anzianità di carica.

L'esito dell'autovalutazione alla luce dei citati criteri è stato di adeguatezza sia nel funzionamento che nelle diverse componenti del Consiglio (esecutiva, non esecutiva, indipendente) rispetto alle esigenze gestionali e organizzative, alla dimensione e all'attività della Società.

In particolare, è emerso il carattere diversificato delle professionalità degli amministratori che apportano in sede di processo decisionale le proprie competenze ed esperienze, anche di natura manageriale maturate nel corso della loro pluridecennale attività.

In data 14.03.2018, il Comitato di Remunerazione ha esaminato l'opportunità di implementare, nel 2018, una procedura più strutturata di Board review, attraverso l'ausilio di un questionario da compilarsi in forma anonima a cura dei membri del Consiglio che comprenda nell'autovalutazione anche l'efficacia del proprio funzionamento con particolare riferimento alla definizione dei piani strategici e al monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'argomento sarà approfondito dal comitato nelle successive riunioni.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (Criterio applicativo 1.C.4.).

Nel corso del 2017 sono state tenute otto riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 3-4 ore.

Le riunioni programmate per l'esercizio 2018 sono otto, di cui tre si sono già svolte.

Dati economici e documenti sono circolati in tempo utile da consentire un approfondimento degli argomenti posti all'Ordine del Giorno (di seguito anche "O.d.G."). Il preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione pre-consiliare è di 3 giorni, termine generalmente rispettato.

Partecipano al C.d.A. anche Direttori e funzionari della Società di volta in volta ammessi, in particolare, il Direttore Amministrazione e Finanza e il Responsabile Investor Relations/Affari Societari.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 Giugno 2017 è stata conferita la carica di Amministratore Delegato al Presidente Antonio Ferraioli e al Consigliere Andrea Ferraioli .

Gli Amministratori Delegati possono compiere, in via disgiunta tra loro, tutti gli atti di ordinaria amministrazione, esclusi quelli espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, per Legge, Statuto, ovvero, per delibera del Consiglio stesso.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, iConsiglieri Delegati possono:

- 1) nominare procuratori ad negotia per atti singoli o per categorie di atti nei limiti di potere a disposizione;
- 2) aprire i conti correnti bancari, concordare e definire le linee di affidamento con gli istituti di credito e finanziari;
- 3) agire per la tutela degli interessi della Società avanti agli organi istituzionali incaricati della gestione e del controllo del mercato mobiliare ed avanti ai collegi peritali;
- 4) cedere crediti, anche in garanzia, a banche e privati;
- 5) riscuotere crediti per la società per qualunque importo;
- 6) disporre pagamenti, emettere e girare assegni bancari, far emettere vaglia, effettuare prelievi dai conto correnti attivi ed allo scoperto nell' ambito dei fidi disponibili, scontare titoli di credito, ricevere anticipi bancari ed anticipi da società di factoring su fatture, su contratti, su ricevute bancarie, senza limiti di importo;
- 7) compiere qualsiasi operazione di finanza derivata, quali swap e option, purché direttamente finalizzate alla copertura dei rischi valutari e finanziari connessi ad operazioni commerciali o finanziarie effettuate dalla Società;
- 8) acquistare, vendere, permutare impianti, macchinari e loro accessori, attrezzature, arredi, macchine da calcolo, automezzi, svolgendo, ove necessario, pratiche presso i pubblici registri ed altri uffici competenti, beninteso, sempre nei limiti previsti dal budget degli investimenti, annuale o pluriennale, approvato dal C.d.A.;
- 9) prendere in locazione da terzi locali per uffici, magazzini, depositi, agenzie, e per altri fini

- connessi all'attività sociale, senza limiti di importo;
- 10) acquistare merci, materie prime, semilavorati e prodotti finiti nell'ambito dell'attività aziendale, impegnando la società per tutti i diritti e le obbligazioni che possono derivarle, senza limiti di importo;
 - 11) vendere per il mercato nazionale e per l'esportazione, anche con contratti continuativi, prodotti dell'azienda, fissando prezzi, termini, condizioni, concedendo abbuoni e sconti; firmare i relativi atti senza limiti di importo;
 - 12) concorrere ad appalti, aste, licitazioni presso aziende private, enti pubblici e governativi ed ogni altra pubblica amministrazione;
 - 13) stipulare contratti con società ed istituti di assicurazioni, firmando la relativa polizza con facoltà di svolgere qualsiasi pratica relativa o liquidazione di danno o indennità;
 - 14) stipulare contratti di deposito e spedizione, anche marittima, convenendo patti e condizioni;
 - 15) stipulare contratti aziendali di lavoro ed altri accordi sindacali;
 - 16) assumere, promuovere, sospendere, licenziare dirigenti, impiegati ed operai e modificare le condizioni di impiego;
 - 17) rappresentare in giudizio la Società davanti alla magistratura ordinaria ed amministrativa di ogni ordine e grado.

Nell'ambito dei poteri conferiti, non è stata ritenuta opportuna la fissazione di limiti quantitativi in considerazione delle esigenze gestionali operative della Società, nonché delle limitazioni insite nelle procedure aziendali e nel connesso Sistema di Controllo Interno.

Gli Amministratori Delegati sono qualificabili come i principali responsabili della gestione dell'Azienda (Chief Executive Officer). Essi non rivestono alcuna carica in altri emittenti (criterio applicativo 2.C.5.).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 16.06.2017 ha nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione Antonio Ferraioli al quale il Consiglio, nella medesima data, ha conferito la carica di Amministratore Delegato (principio 2.P.5) Il Presidente è anche azionista della Società, aderente al Patto di Sindacato rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui al precedente articolo 2, lettera g).

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non è stato costituito un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità bimestrale.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi ai sensi del Criterio applicativo 2.C.1 del Codice, oltre a quelli già indicati alla tabella n. 2, di cui al punto 4.2. (Antonio Ferraioli, Andrea Ferraioli, Iolanda Ferraioli). Si precisa che Antonio Ferraioli ricopre la carica di Presidente e di Presidente ed Amministratore Delegato in due società controllate- e che Andrea Ferraioli ricopre la carica di Amministratore Delegato in una delle società controllate.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'Assemblea del 16 Giugno 2017 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter e del richiamato art. 148, comma 3, del TUF, dell'art. 19 dello Statuto nonché ai sensi dell'art. 3.C.1. del Codice: Michaela Castelli, Elena David e Michele Preda.

Gli Amministratori indipendenti e, come raccomandato dal citato art. 3.C.1. del Codice, non intrattengono con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con gli azionisti che controllano la Società, relazioni economiche di entità tale da poterne condizionare l'autonomia di giudizio. Inoltre, non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare alcun tipo di controllo sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa.

In data 12 maggio 2017, il Consiglio allora in carica ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi indipendenti (Art. 144-novies, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob, Criterio applicativo 3.C.4.) e, nell'effettuare tale valutazione di indipendenza, ha applicato i criteri previsti dal Codice (Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.). Per il Consigliere Giorgio Sampietro, pur se già amministratore della società da oltre nove anni, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della pluriennale esperienza maturata al vertice di importanti aziende multinazionali, nonché, di importanti Enti e/o Associazioni, oltre che della obiettività ed autonomia di giudizio sempre dimostrata negli anni di copertura della carica, aveva deliberato la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

In data 16 giugno 2017, il nuovo Consiglio ha valutato, subito dopo la nomina, la sussistenza dei summenzionati requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi indipendenti applicando i medesimi criteri previsti dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

Gli amministratori indipendenti si riuniscono in modo formale almeno una volta all'anno e delle riunioni viene redatto regolare verbale. Essi, inoltre, si incontrano frequentemente in occasione delle riunioni del C.d.A. e dei Comitati.

Due degli Amministratori indipendenti sono anche membri del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine, uno di essi anche dell'Organismo di Vigilanza ed hanno, quindi, accesso ad informazioni e documentazione ulteriori rispetto a quelle ordinariamente disponibili in sede delle riunioni del C.d.A. Ciò permette di realizzare una costante sinergia nelle attività da loro svolte.

Nelle loro riunioni, gli Amministratori indipendenti svolgono considerazioni generali sulla gestione ed identificano argomenti particolari da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione. In data 12 maggio 2017 si sono riuniti gli amministratori indipendenti allora in carica.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Stante l'esistenza di una situazione di cumulo dei ruoli di Presidente e CEO in un'unica persona, in data 16.06.2017 il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla raccomandazione del Codice di cui al criterio 2.C.4., ha nominato quale Lead Independent Director, il Consigliere indipendente Michele Preda.

Ai sensi del criterio 2.C.4. del Codice, il Lead Independent Director:

- rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del Codice medesimo;
- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente, o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30.06.2016, ha approvato alla luce della nuova normativa comunitaria sul *market abuse* e, in particolare, dell'entrata in vigore, in data 3.07.2016, delle disposizioni del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli abusi di mercato (MAR), un nuovo *Regolamento per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate* che ha sostituito integralmente quello da ultimo approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 Agosto 2007.

Il nuovo Regolamento disciplina:

- a) la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni riguardanti La Doria S.p.A. e le società da questa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni (il "TUF");
- b) l'istituzione e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate di cui all'articolo 115 *bis* del TUF e agli articoli 152 *bis* e seguenti del Regolamento Consob n. 11971/99.

Esso è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate, al fine di evitare che la comunicazione di tali informazioni, dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e il Gruppo possa avvenire in forma selettiva, ovvero in forma incompleta o inadeguata. Il Regolamento è adottato a tutela degli investitori essendo volto a prevenire il compimento di operazioni speculative lesive dei loro interessi tramite lo sfruttamento di asimmetrie informative o la diffusione di informazioni non veritiere o fuorvianti, e a tutela della Società, per le eventuali responsabilità che sulla stessa possano ricadere per i reati commessi da soggetti alla stessa riconducibili.

Il testo integrale del Regolamento per il trattamento delle Informazioni Privilegiate è consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Corporate Governance/Regolamenti e Procedure*.

Internal Dealing

In data 30 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato alla luce della nuova normativa comunitaria sul *market abuse* e, in particolare, dell'entrata in vigore, in data 3.07.2016, delle disposizioni del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli abusi di mercato (MAR), un nuovo *Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing* che ha sostituito integralmente quello approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.03.2006, così come integrato in data 20.12.2006.

Il nuovo Codice ha la finalità di regolamentare la trasparenza e l'omogeneità informativa nei confronti del mercato e disciplina gli obblighi di comportamento ed informativi nei confronti della Società, della Consob e del pubblico relativamente alle operazioni compiute, anche per interposta persona, sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari collegati alle azioni, poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone strettamente legate. Per Soggetti Rilevanti, si intendono, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, azionisti che detengano direttamente o indirettamente una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società.

Il testo integrale del *Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing* è consultabile sul sito web www.gruppoladoria.it, sezione *Corporate Governance/Regolamenti e Procedure*.

Registro Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate

La Società ha istituito il Registro di cui all'articolo 115 *bis* del TUF e agli articoli 152 *bis* e seguenti del Regolamento Consob n. 11971/99, deputato ad accogliere i nominativi delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate la cui individuazione è stata demandata all'Amministratore Delegato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex. Art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In seno al Consiglio sono stati istituiti un Comitato per la Remunerazione e Nomine ed un Comitato per il Controllo Interno e Rischi aventi funzioni consultive e propositive.

Non è stato quindi costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice, né sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

Per la composizione e il funzionamento dei Comitati istituiti, si rinvia ai successivi paragrafi 8 e 10.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In data 16 giugno 2017 il Consiglio di nuova costituzione ha istituito, per un triennio, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2019, un Comitato per le proposte di nomina degli amministratori nell'ambito del Comitato per la Remunerazione in adesione all'art. 5. P. 1 del Codice di Autodisciplina.

In relazione alle funzioni attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione in materia di nomine, il Comitato Remunerazione e Nomine:

a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;

b) esprime raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società;

c) esprime raccomandazioni in merito all'autorizzazione, in via generale e preventiva, da parte del Consiglio di deroghe al divieto di concorrenza da parte degli amministratori previsto dall'art. 2390 cod. civ. e rispetto a eventuali fattispecie problematiche;

d) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

In data 24.01.2017 il Comitato allora in carica ha svolto l'attività istruttoria a supporto del Consiglio di Amministrazione che ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento proprio e dei suoi Comitati.

Per le informazioni relative alla composizione del Comitato, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Composizione e funzionamento del Comitato per la remunerazione e nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF)

Per le informazioni relative alla presente sezione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla presente sezione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato ha tenuto sei riunioni della durata media di tre ore, alle quali ha partecipato il Collegio Sindacale (criterio applicativo 7.C.3.), il Responsabile Internal Audit, il Responsabile Investor Relations e Affari Societari e alcuni Dirigenti per le parti di loro competenza. Si presume che nel corso del 2018 il CCR si riunirà 6 volte. Alla data sono state già svolte quattro riunioni.

Il Comitato Controllo e Rischi in carica, nominato in data 16 giugno 2017, è composto da tre Consiglieri non esecutivi, dei quali due indipendenti, tra cui il Presidente, ai sensi del Criterio applicativo 7.P.4 del Codice.

Uno dei componenti del Comitato possiede una lunga esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.).

Alle riunioni del Comitato Controllo e rischi hanno partecipato, su invito del Comitato, alcuni Direttori/Funzionari con specifiche competenze e responsabilità in relazione a singole materie oggetto di esame.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi supporta con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (Principio 7. P. 3.).

In particolare, ai sensi del criterio applicativo 7.C.1., il Comitato Controllo e Rischi esprime il proprio parere preventivo:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, definite dal Consiglio, affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- sulla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- sull'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Auditing di Gruppo;
- sulla descrizione, nella Relazione sul Governo Societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sulla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- sulla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- sulla nomina e sulla revoca del responsabile della funzione di Auditing di Gruppo (già preposto al controllo interno ai sensi dell'art. 150 del D.lgs. 58/1998), sull'assegnazione allo stesso di risorse adeguate all'espletamento delle sue responsabilità, sulla definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Inoltre, ai sensi del criterio applicativo 7.C.1. del Codice, Il comitato Controllo e Rischi:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (Criterio applicativo 7.C.2., lett. a);
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (Criterio applicativo 7.C.2., lett. b);
- esamina le relazioni periodiche aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit (Criterio applicativo 7.C.2., lett. c);
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit (Criterio applicativo 7.C.2., lett. d);
- chiede alla funzione internal audit, laddove lo ritiene opportuno, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.2., lett. e);
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 7.C.2., lett. f).

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Principali attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2017

Nel corso del 2017 il Comitato ha svolto le seguenti principali attività:

- a) ha espresso il proprio parere in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo contabile con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- b) ha formulato il proprio parere in merito al Piano di lavoro 2017-2019 predisposto dal Responsabile Internal Audit;
- c) ha valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) ha esaminato le principali attività e i risultati degli audit svolti dal Resp. Internal Audit;
- e) ha esaminato l'aggiornamento della mappatura dei rischi associati alle attività di business in relazione all'anno 2017, individuati dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- f) ha esaminato i risultati dell'IT Risk Assessment condotto da società di consulenza specializzata
- g) ha esaminato la Relazione sulle questioni fondamentali della Società di Revisione; ha esaminato le principali novità normative in materia di market abuse;
- h) ha esaminato le convenzioni contrattuali con le Società controllate;
- i) ha esaminato il Progetto relativo al primo Bilancio di sostenibilità relativo all'esercizio 2016;
- j) ha esaminato il nuovo regolamento Europeo GDPR (General Data Protection Regulation) e il Progetto Privacy;
- k) ha esaminato la Relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 sull'attività effettuata;
- l) ha esaminato le principali novità del Decreto 254/2016 (informativa non finanziaria) e il progetto di compliance (Bilancio di sostenibilità esercizio 2017);
- m) ha riferito al Consiglio due volte in merito all'attività svolta, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016 e della relazione semestrale 2017, esprimendosi sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11. SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure delle strutture organizzative attuate dal Management e da tutto il Personale dell'azienda, finalizzate a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una sana, corretta ed efficiente gestione dell'impresa.

Il controllo interno è, quindi, un 'processo' integrato ai processi di business in quanto realizzato mediante azioni atte a minimizzare i rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi nell'ambito degli stessi processi.

La Società ha inteso adottare un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi volto a conseguire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi aziendali:

- efficienza e l'efficacia delle attività operative (operations);
- attendibilità dell'informativa finanziaria;
- salvaguardia del patrimonio aziendale;

- conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

L'articolazione del sistema di controllo della Società è definita coerentemente al modello adottato nel COSO Report e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio) che operano, sia a livello di entità organizzativa che a livello di processo operativo come meglio specificato nel prosieguo sull'informativa finanziaria.

Il Sistema di Controllo e di gestione dei rischi, così inteso, è il perno della Corporate Governance ed è unico anche se i soggetti designati ad avere ruoli diversi nella sua architettura sono molteplici. La possibilità di realizzare una reale Governance aziendale che consenta una copertura dei rischi quanto più ampia possibile è, pertanto, subordinata alla capacità di integrare le valutazioni espresse dall'insieme di tali soggetti.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo istituzionalmente deputato a stabilire le linee di indirizzo per il Controllo e la gestione dei rischi, nonché a verificarne l'efficienza, per il tramite dell'Amministratore Delegato e del Comitato per il Controllo e Rischi, nella riunione del 13 febbraio 2007, ha deliberato:

- a) l'approvazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (ora denominato Sistema di Controllo e gestione dei rischi);
- b) la nomina dell'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo e gestione dei rischi;
- c) la nomina del Responsabile Internal Audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (allora denominato Preposto al Controllo Interno).

Le principali linee di indirizzo del sistema di controllo e gestione dei rischi sono le seguenti:

- a) assicurare la necessaria autonomia della funzione di Internal Audit rispetto ai vari responsabili aziendali a tutti i livelli delle altre funzioni;
- b) agevolare l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti dalla Società nello svolgimento della propria attività;
- c) valutare l'adeguatezza delle procedure operative alla corretta gestione delle varie attività e dei connessi rischi;
- d) stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo ed individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare, nelle fasi di supervisione, intervento e correzione delle irregolarità riscontrate;
- e) garantire una corretta circolazione, ai vari livelli di responsabilità, delle informazioni attinenti alle attività di controllo svolte ed i relativi esiti;
- f) assicurare la corretta e documentata rappresentazione di tutti i fatti di gestione;
- g) consentire la tempestiva ed efficace gestione delle diverse tipologie di rischio, cui è esposta nel tempo la Società, di natura finanziaria (salvaguardia del patrimonio), operativa (efficacia ed efficienza dei processi), di mercato (legati alle dinamiche competitive), di controllo (legati alla carenza di meccanismi di verifica delle azioni e delle performance), di immagine (fatti che possono influenzare negativamente il marchio e la reputazione della Società), di riservatezza (conseguenti ad una errata o intempestiva pubblicità dei fatti aziendali);

h) assicurare, attraverso apposite procedure, la possibilità di misurare l'efficacia e l'economicità dell'attività di Controllo Interno effettuata.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo e gestione dei rischi del Gruppo La Doria è il processo di informativa finanziaria, predisposto con la collaborazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema formalizzato da La Doria S.p.A. ha alla base l'analisi del sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio, le situazioni contabili infrannuali e tutta l'informativa finanziaria.

Tale sistema è volto a garantire che le procedure amministrativo - contabili adottate e la loro applicazione siano adeguate ad assicurare, con ragionevole certezza, l'accuratezza, l'attendibilità dell'informativa finanziaria e l'idoneità del processo di redazione del bilancio nel produrre affidabile e tempestiva informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento. L'analisi del sistema di controllo interno è stata svolta in accordo con i principi indicati dal Co-SO (Committee of Sponsoring Organizations) e tenendo conto dei principi codificati nella pubblicazione "Il controllo interno per l'attendibilità del financial reporting". La formalizzazione del Progetto 262 per La Doria è avvenuta a fine 2009 mentre ad inizio 2010 il sistema è stato completato con l'analisi del sistema di controllo interno relativo ai processi IT con particolare riferimento a quelli posti a presidio delle applicazioni a supporto del Financial Reporting per i processi rilevanti. L'analisi è stata svolta sulla base dei principi descritti dal modello "Control Objectives for Information and related Technology" (c.d. "COBIT"). Nel 2017 è proseguito l'aggiornamento delle control matrix definite e dell'attività di testing sui controlli.

Il Responsabile Internal Audit predispone una sintesi delle attività di audit per consentire al Dirigente Preposto ed all'Amministratore Delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato.

Di seguito la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo.

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Per la definizione del sistema è stato condotto un risk assessment al fine di individuare e valutare le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

L'approccio scelto per l'analisi del sistema è suddiviso in 5 fasi ciascuna delle quali a copertura degli elementi componenti il Sistema di Controllo Interno (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio) così come definito dal framework di riferimento al fine di garantire la completezza dell'analisi e dare un valido supporto al Dirigente preposto e all'Amministratore Delegato per poter rilasciare le attestazioni richieste dal novellato art.154 del TUF.

L'approccio seguito è stato articolato, dunque, in 5 fasi:

- **Identificazione delle voci di bilancio e dei processi oggetto di analisi (“Scoping”):** in questa fase si è proceduto ad identificare le voci di bilancio ed i processi “rilevanti” ad esse collegati.
- **Analisi dei principi relativi ai controlli che operano a livello aziendale (“Entity level controls”):** una volta definite le priorità di intervento (c.d. approccio “Top down-risk based”), si sono rilevati i principi di controllo interno che operano a livello aziendale a copertura delle componenti del sistema di controllo interno quali Ambiente di Controllo, Informazione e Comunicazione e Monitoraggio.
- **Rilevazione e verifica dei controlli relativi ai processi oggetto di analisi:** in questa fase, partendo dall'identificazione dei rischi, e per tali si intendono gli eventi potenziali, accidentali o derivanti da frode, il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema (accuratezza, completezza, affidabilità e attendibilità dell'informativa finanziaria), si sono rilevati i controlli dei processi oggetto di analisi. In questa fase si è valutata l'adeguatezza della documentazione dei controlli identificando i controlli che risultano inadeguati o che devono essere migliorati e rilevando le criticità riscontrate e le relative azioni correttive.
- **Test sull'effettività dei controlli:** sulla base:
 - dei controlli chiave identificati;
 - della frequenza del controllo;
 - della categoria di controllo (preventivo o successivo);
 - del metodo di controllo (automatico o manuale);si è definito il piano dei test e della tipologia di test da effettuare al fine di verificare l'effettiva operatività dei controlli in essere.
E' stato successivamente redatto un “Remediation Plan” in cui sono riportate le aree di miglioramento emerse, le relative azioni correttive da intraprendere e le responsabilità di queste ultime.
- **Preparazione e rilascio dell'attestazione:** Sulla base della documentazione e verifica dell'effettività dei controlli e dall'analisi delle criticità emerse e dello status delle azioni correttive il Dirigente preposto rilascia l'attestazione prevista ai sensi dell'art. 154 del TUF.

b. Manutenzione del Sistema e Ruoli e Responsabilità

Al fine di mantenere nel tempo l'efficacia dei controlli rilevati, sia da un punto di vista del disegno che dell'effettiva operatività, i controlli rilevati sono oggetto di monitoraggio sia da parte del Management responsabile dei processi/attività rilevanti (monitoraggio di linea) sia da parte dell'Internal Audit (attività di monitoraggio indipendente) in base al Piano di Attività predefinito;

tale monitoraggio è teso ad instaurare un processo di “continuous improvement” volto a rendere sempre più affidabile l'intero sistema di controllo posto alla base dell'informativa finanziaria.

Il Responsabile Internal Audit, in collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, informa il Vertice aziendale in merito all'adeguatezza del Sistema in sede di

Comitato per il Controllo e Rischi attraverso Report indicanti le carenze riscontrate, le azioni correttive da intraprendere e la relativa responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 febbraio 2017, ha valutato che l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi vanno sempre più adeguandosi agli standards di best practice.

Nell'esercizio trascorso sono continuate le azioni volte all'ulteriore miglioramento del Sistema, quali in particolare l'attività di audit, l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 della Società alle nuove prescrizioni normative, nonché un rafforzamento dell'attività dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V."), con lo svolgimento di audit su alcune delle principali aree a rischio reato identificate.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la natura dei rischi critici rispetto al conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità all'art. 7.P.3, lett. a), (i) del Codice, il C.d.A. ha individuato l'Amministratore Delegato Antonio Ferraioli quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo e gestione dei rischi con il compito di attuare le linee di indirizzo formulate dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, esterni e di conformità e reputazionali) , tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- eseguire le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo e gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile Internal Audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Nell'esercizio 2017 l'Amministratore Delegato ha svolto i compiti di cui è stato incaricato ed, in particolare, così come previsto dal criterio applicativo 7.C.4., lettera a) del Codice di Autodisciplina, ha prodotto una dettagliata documentazione contenente la mappatura dei principali rischi aziendali, suddivisi in categorie e per processo e l'evidenziazione dei cosiddetti rischi critici. Il documento è stato presentato ed approvato dal C.d.A. del 14 febbraio 2017.

L'Amministratore Delegato ha, inoltre, richiesto alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone comunicazione al Comitato Controllo e Rischi.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 Febbraio 2008, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo e previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi ha nominato la D.ssa Elena Maggi, Responsabile Internal Audit, quale incaricato (prima denominato Preposto al Controllo Interno) di verificare che il sistema di controllo e gestione dei rischi sia funzionante e adeguato, stabilendone la remunerazione in conformità con le politiche retributive aziendali (criterio applicativo 7.C.1., seconda parte).

Il Responsabile Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa (criterio applicativo 7.C.5., lett.b).

Nel corso del 2017 il Responsabile Internal Audit ha verificato l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo e gestione dei rischi attraverso un piano di audit che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2017 (criterio applicativo 7.C.5, lett. a).

Il Responsabile Internal Audit ha predisposto relazioni e report periodici contenenti le informazioni sulla propria attività, sulle modalità di gestione dei rischi, oltre che la valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (criterio applicativo 7.C.5., lett. d)., trasmettendo i predetti documenti e relazionando al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi (criterio applicativo 7.C.5., lett. f).

Nel periodo di riferimento le attività del Responsabile Internal Audit hanno riguardato principalmente lo svolgimento degli interventi di audit, come da Piano annuale approvato, e l'attività di supporto all'Organismo di Vigilanza per l'attuazione del Piano di Vigilanza.

Il Responsabile Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico (criterio applicativo 7.C.5., lett. c).

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO EX D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo e Rischi, con delibera consiliare del 28 marzo 2008, ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01. Al fine di considerare l'ampliamento del novero dei reati, la Parte Speciale del Modello è stata aggiornata, nel 2012, nel 2013, nel 2014, nel 2015, nel 2016 e nel 2017 a seguito dell'introduzione dei reati contro l'industria ed il commercio, dei Reati Ambientali, dei reati "Induzione indebita a dare o promettere utilità", "Corruzione tra privati", dei reati di "Impiego di cittadini dei paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare", della modifica al reato "False comunicazioni sociali" e del nuovo reato "Istigazione alla corruzione". Attualmente l'O.d.V. è composto da tre membri di cui un Consigliere non esecutivo indipendente, D. ssa Michaela Castelli, un Consigliere non esecutivo e non indipendente, Dr. Sergio Persico e il Responsabile Internal Audit,

D.ssa Elena Maggi. Tale composizione è stata adottata al fine di consentire la presenza al suo interno di tutte le conoscenze tecniche e le esperienze professionali necessarie per poter garantire un corretto ed efficace svolgimento dell'attività di vigilanza sul Modello. Inoltre, i due consiglieri presenti nell'O.d.V sono anche membri del Comitato per il Controllo e Rischi e ciò permette di utilizzare al meglio le sinergie nei controlli.

La predisposizione del Modello Organizzativo è ispirata alle Linee guida di Confindustria.

Il Modello adottato da La Doria è composto da una Parte Generale e da una Parte Speciale divisa in sette sezioni:

- sezione 1: reati nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- sezione 2: reati societari;
- sezione 3: reati di abuso di mercato;
- sezione 4: reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e delle norme sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- sezione 5: reati contro l'industria ed il commercio;
- sezione 6: reati ambientali;
- sezione 7: reati di impiego di cittadini dei paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico approvato con delibera del C.d.A. del 28.03.2008 e successivamente aggiornato con delibera consiliare dell'11 novembre 2011.

La Parte Generale del Modello e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società www.gruppoloria.it rispettivamente nella sezione Corporate/Modello Organizzativo e Corporate/Codice Etico.

Si segnala che il Modello Organizzativo è stato adottato anche dalla società controllata italiana Eugea Mediterranea. In dettaglio, il Modello è stato approvato dal C.d.A. della società in data 12 maggio 2011 con contestuale nomina di un proprio Organismo di Vigilanza.

Nell'anno 2017 l'O.d.V si è riunito cinque volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'Organismo di Vigilanza ha approvato un Piano di Vigilanza nella seduta del 23 gennaio 2017. In base al Piano approvato sono stati svolti audit operativi con il supporto della Funzione Internal Audit a copertura delle aree considerate nelle Sezioni Speciali del Modello Organizzativo. Nella seduta consiliare del 24 gennaio 2017, l'O.d.V. ha presentato la Relazione Annuale sulle attività svolte. L'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza, l'analisi delle informazioni contenute nei Report periodici inviati all'Organismo di Vigilanza dai responsabili Interni delle aree a rischio individuate e sulla base degli incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione incaricata della revisione contabile del Bilancio di esercizio e consolidato, nonché della revisione contabile limitata della situazione semestrale è la Deloitte & Touche SpA, nominata il 10 giugno 2016. L'incarico novennale, conferito su proposta del Collegio Sindacale, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2024 da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11.05.2007, su proposta del Presidente e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Alberto Festa, Direttore Amministrazione e Finanza della Società, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In conformità a quanto previsto dall'art. 28-ter dello Statuto, quest'ultimo è in possesso dei requisiti di professionalità costituiti da un'esperienza ultra decennale, a livello dirigenziale, in campo contabile, amministrativo, finanziario, bilancistico e fiscale. Ai sensi del medesimo articolo dello Statuto, al Dirigente preposto sono attribuiti le funzioni ed i poteri previsti dall'art. 154 bis del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema dei controlli interni in materia di informativa finanziaria ed a tal fine ha provveduto, in collaborazione con il Responsabile Internal Audit, a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria in conformità a quanto stabilito dalla Legge 262/2005.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato sono tenuti ad attestare con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e consolidato e alla relazione semestrale, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure ai sensi del terzo comma dell'art. 154-bis del TUF, nonché, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse nel consolidamento.

E' altresì compito del Dirigente Preposto attestare la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla Legge o diffuse al mercato, contenenti informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della stessa Società, anche infrannuale.

Annualmente il Dirigente preposto relaziona al Comitato Controllo e Rischi in ordine al corretto utilizzo dei Principi Contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, pilastro sul quale la Corporate Governance è incardinata, costituisce l'elemento catalizzatore di soggetti e funzioni che, ognuna per la propria competenza, contribuiscono alla conduzione dell'impresa in modo sano, corretto e coerente con gli obiettivi di risk management.

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi è perseguito attraverso la condivisione tra gli stessi di tutte le informazioni di rilievo inerenti al predetto sistema.

La condivisione di tali informazioni avviene in modo istituzionale attraverso la partecipazione dei principali attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. In particolare, partecipano al Comitato il Responsabile Internal Audit, il Presidente del Comitato, anche Presidente dell'O.d.V. il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, in quanto incaricato del sistema di controllo interno, e su invito del Presidente del Comitato, ed almeno uno dei membri del Collegio Sindacale, nonché, per le riunioni aventi ad oggetto tematiche di natura finanziaria e di compliance alla L. 262, il Dirigente Preposto.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha incontri settimanali con il Responsabile della Funzione di Internal Audit, nel corso dei quali vengono discussi i rilievi eventualmente emersi in sede di svolgimento del piano di audit.

La composizione dell'O.d.V. (Responsabile Internal Audit e due componenti del CCR), garantisce una sinergia sia nelle attività di controllo che nel flusso di informazioni, che facilita e rende efficace l'attività operativa di vigilanza ex D.Lgs 231/01.

Con la medesima finalità di coordinamento su tematiche di comune interesse, il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno organizzato e tenuto, nel corso dell'esercizio, diverse riunioni congiunte oltre a quella annualmente prevista dalla normativa vigente.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23.06.2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 11 Novembre 2010, ha adottato la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, successivamente modificata con delibera consiliare del 4.02.2015 individuando il Comitato Controllo e Rischi quale comitato competente ex art. 4 comma 3 del citato Regolamento Consob.

Tale Procedura definisce le linee guida e i criteri per l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da La Doria S.p.A., direttamente o per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni medesime.

Quanto alla disciplina di tali operazioni, è il Consiglio di Amministrazione che delibera sulle Operazioni con Parti Correlate, salvo la ricorrenza dei casi di esclusione previsti.

A tal fine, il Consiglio riceve, con congruo anticipo, informazioni adeguate e complete sugli elementi caratteristici delle Operazioni, quali la natura della correlazione, le condizioni economiche, le modalità esecutive e temporali, il processo valutativo, l'interesse per la Società e gli eventuali rischi di carattere economico, legale e fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione delibera sulle Operazioni previo parere motivato non vincolante del Comitato Controllo e Rischi sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ai fini del rilascio del parere motivato non vincolante, anche il Comitato Controllo e Rischi deve ricevere, con congruo anticipo, informazioni complete ed adeguate in merito agli elementi caratteristici delle Operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale ricevono una completa informativa almeno trimestrale sull'esecuzione delle Operazioni avvenute nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni in merito alla Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, si rimanda al testo integrale consultabile sul sito web www.gruppoloria.it, *sezione Corporate Governance/Regolamenti e Procedure*.

Interessi degli Amministratori

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse degli amministratori nella definizione codicistica recata dall'art. 2391 e ai sensi del citato Regolamento Consob in materia di parti correlate, la materia trova adeguata disciplina nella predetta Procedura per le operazioni con parti correlate.

Nello specifico, qualora l'operazione coinvolga gli interessi, in proprio o per conto di terzi, di uno degli amministratori della Società, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla discussione e al voto dell'amministratore parte correlata, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla discussione sia alla fase deliberativa dell'operazione.

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi, in proprio o per conto di terzi, dell'Amministratore Delegato, egli dovrà astenersi dal compiere l'operazione investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni in merito alla Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, si rimanda al testo integrale consultabile sul sito web www.gruppoloria.it, *sezione Corporate Governance/Regolamenti e Procedure*.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale è espressamente disciplinata dallo Statuto Sociale, all'art. 28.

I Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2.5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Ogni lista, composta di due sezioni, può contenere al massimo quattro candidati, due per la carica di Sindaco effettivo e due per la carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dagli azionisti, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate, presso la Sede sociale, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopraindicato, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti stabiliti dalla Legge e dal vigente statuto.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di amministrazione e controllo in un numero di società superiore a quello stabilito dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti Consob. Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

All'elezione dei sindaci effettivi e supplenti si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti, sono tratti due sindaci effettivi ed un supplente, nell'ordine in cui gli stessi sono elencati;

b) dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la prima, sono tratti, nell'ordine con il quale sono elencati, un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente;

c) la presidenza del Collegio Sindacale è deliberata in conformità alle prescrizioni contenute nell'art. 148 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58, quindi, spetta al Sindaco espresso dalla minoranza;

d) ove, per qualsiasi ragione, per la nomina dell'intero Collegio Sindacale non possa adottarsi la procedura di cui alle lettere a) e b), e, quindi, anche nel caso di presentazione di una unica lista, ovvero, in mancanza di liste, i Sindaci ed il Presidente vengono eletti con le modalità e le maggioranze di legge;

e) nel caso di parità tra due liste che abbiano ricevuto il maggior numero di voti, i due Sindaci effettivi ed il Sindaco supplente sono nominati in base al criterio di anzianità anagrafica, considerandoli poi come espressione di un'unica lista maggioritaria.

Ove detta parità si estenda ad ulteriori liste, ovvero manchino liste minoritarie, il criterio dell'anzianità anagrafica vale per la nomina dell'intero Collegio Sindacale. Nel caso di parità di voto tra due o più liste di minoranza, è eletto Sindaco effettivo il candidato più anziano di età e Sindaco supplente il primo candidato a detta carica elencato nella stessa lista;

f) in caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, secondo che questi appartenga alla lista di maggioranza o di minoranza, subentra, rispettivamente, il Sindaco supplente indicato nella lista di maggioranza o il sindaco supplente tratto dalla lista di minoranza. In caso di sostituzione del

Presidente, assume la presidenza il Sindaco effettivo più anziano di età.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 C.C. è deliberata dall'assemblea con le modalità sopra descritte.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

I suoi componenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, per tutta la durata del loro incarico, devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3 della Legge 23 Agosto 1998, n. 400, dal Ministero di Grazia e Giustizia e richiamato dall'art. 148 del Dlgs. n. 58/1998.

I Sindaci posseggono altresì i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58, nonché i requisiti di indipendenza indicati al criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni in merito ai *curricula* professionali del Collegio Sindacale si rimanda alla lista presentata dagli azionisti aderenti al Patto di Sindacato in occasione della nomina, consultabili sul sito web www.gruppoladoria.it, *sezione Investor Relations*.

I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

L'attuale Collegio, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 Giugno 2017 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2017, per scadenza del mandato, ha cessato di ricoprire la carica il Presidente del Collegio Sindacale, Antonio De Caprio.

Nessuna variazione è intervenuta nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio 2017 e la data odierna.

Per la composizione e altre informazioni relative all'attuale Collegio Sindacale, si rimanda alla Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel 2017 si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale della durata media di 2 ore. Per il 2018 si prevedono 6 riunioni di cui 1 già tenutasi.

Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale, vigila, inoltre, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis) del TUF sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la società aderisce e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera d) del TUF.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale", così come modificato dal D. Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC)", in relazione al processo di informativa finanziaria; all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; all'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio acquisisce conoscenza e vigila, per quanto di propria competenza, sull'attività sociale, in ragione delle informazioni reperite:

- nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazione e Nomine (quest'ultimo per le materie relative ai compensi e altri benefici) e dell'Organismo di Vigilanza;
- attraverso l'interlocuzione diretta e continua con il Resp. Internal Audit. Il Collegio, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere a tale Funzione lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative ed operazioni aziendali;
- nel corso delle periodiche verifiche documentali effettuate;
- presso i Responsabili delle diverse funzioni aziendali;
- tramite lo scambio di dati/informazioni con la Società di Revisione.

In particolare, il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi (Criteri applicativi 8.C.4 e 8.C.5.), scambiandosi tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e partecipando alle riunioni del Comitato, come esplicitato innanzi.

In data 12 maggio 2017, il Collegio Sindacale allora in carica, in conformità al criterio 3.C.5. del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio vigente per valutare l'indipendenza dei propri componenti, come indicato in precedenza.

In data 19.07.2017, il Collegio di nuova nomina ha verificato il possesso in capo a tutti i suoi componenti effettivi (Ottavia Alfano, Adele Caldarelli e Maurizio D'Amore) dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate ai sensi dall'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza e dal Codice di Autodisciplina (criteri applicativi 3.C.1 e 8.C.1).

Al riguardo il Collegio, privilegiando la sostanza alla forma, ha valutato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo al Sindaco, Maurizio D'Amore, in deroga a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.1. (e) del Codice di Autodisciplina, avendo lo stesso ricoperto la carica di Sindaco da oltre nove anni.

In applicazione dell'art. 144-novies del Regolamento Emittenti Consob e del criterio applicativo 8.C.1. del Codice, gli esiti della citata valutazione sono stati trasmessi al Consiglio di Amministrazione che li ha esposti tramite comunicato stampa al mercato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il dialogo continuativo con gli azionisti, gli investitori istituzionali e con la generalità degli stakeholders è ritenuto dalla Società un obiettivo di fondamentale importanza anche ai fini della costruzione di un rapporto di fiducia con il mercato finanziario.

A tal scopo, fin dalla quotazione in Borsa, è stata istituita la funzione Investor Relations/Affari Societari che riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e opera in stretto coordinamento con la Direzione Amministrazione e Finanza.

La funzione Investor Relations/Affari Societari gestisce i rapporti con i Soci, gli investitori istituzionali e retail, gli analisti finanziari, nonché le relazioni con i media. Il responsabile di funzione è la D.ssa Patrizia Lepere.

In linea con le best practices e con le raccomandazioni del Codice, la funzione Investor Relations promuove il dialogo continuo con i diversi interlocutori, assicurando la parità informativa ed una comunicazione trasparente, tempestiva ed accurata, al fine di favorire una corretta percezione del valore della Società. Le attività di Investor Relations sono finalizzate a far crescere l'interesse e la conoscenza delle attività di business, delle strategie, delle prospettive future della Società e a consentire al mercato di giudicare con cognizione di causa il giusto valore e l'attrattività dell'investimento nell'azienda.

A questo fine, vengono utilizzati molteplici strumenti e canali di comunicazione, quali incontri con analisti e investitori, roadshow sulle principali piazze finanziarie, presentazioni in occasione di eventi organizzati da Borsa Italiana, conference call, oltre che i comunicati stampa e la documentazione istituzionale (bilanci, relazioni infra-annuali e presentazioni societarie).

La Società ha istituito, sul proprio sito internet www.gruppoloria.it, la *Sezione Corporate Governance* nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire loro un esercizio consapevole dei propri diritti. In tale sezione sono pubblicati, tra l'altro, la presente Relazione sul sistema di governance, le altre Relazioni, gli avvisi e tutta la documentazione a uso assembleare.

Per favorire ulteriormente il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha, inoltre istituito, nell'ambito del sito la *Sezione Investor Relations*, dove viene resa disponibile la documentazione economico-finanziaria (Relazioni finanziarie annuali e semestrali, Resoconti intermedi di gestione), le presentazioni alla comunità finanziaria, nonché i comunicati stampa emessi dalla Società.

Le informazioni sono rese sia in lingua italiana, sia in lingua inglese.

Nel corso del 2017 la Società ha partecipato a vari incontri formali con il mercato finanziario (analisti e investitori istituzionali e rappresentanti della comunità finanziaria). A tali eventi si sono aggiunti continui contatti, anche attraverso conference call, con gli analisti finanziari e gli investitori.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea rappresenta la totalità degli azionisti e le deliberazioni da essa adottate in conformità alla legge ed allo Statuto vincolano tutti i soci.

L'Assemblea, disciplinata agli artt. 11 e seguenti dello Statuto Sociale, è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, oltre ad ogni altra informazione prevista dalla normativa tempo per tempo vigente ed, in particolare, dall'art. 125 bis del D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58. L'avviso è pubblicato sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob, almeno 30 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, il termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che può fissare il luogo della convocazione, anche altrove, purché nel territorio della Repubblica Italiana.

L'Assemblea è l'organo a cui compete deliberare:

- a) in via ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla destinazione del risultato di esercizio, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e alla determinazione del relativo compenso, alla nomina del Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio Sindacale e alla determinazione del relativo compenso, al conferimento dell'incarico di Revisione legale e alla

determinazione del relativo corrispettivo, all'approvazione del Regolamento assembleare oltre ad ogni altra deliberazione prevista dalla legge;

- b) in via straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, fusioni e scissioni e ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge e salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio. A norma dell'art. 2365, comma 2 del c.c., lo Statuto Sociale attribuisce all'Organo Amministrativo il potere deliberativo concernente operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, in seconda convocazione, qualsiasi sia la parte di capitale sociale rappresentata dai soci intervenuti. Sia in prima che in seconda convocazione l'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta.

L'assemblea straordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. In seconda convocazione, è regolarmente costituita con la partecipazione di tanti soci che rappresentano oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

Le deliberazioni delle assemblee ordinarie debbono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, i verbali delle assemblee straordinarie, debbono essere redatti da un Notaio.

Le deliberazioni sono validamente prese per alzata di mano, a meno che la maggioranza richieda la votazione per appello nominale.

L'intervento in assemblea è regolato dall'art. 2370 del C.C, dall'art. 83-sexies del Dlgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dall'art. 12 dello Statuto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima od unica convocazione (record date). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ogni azionista, che abbia diritto di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare, a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta ovvero conferita per via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale ultimo caso, la delega può essere notificata in via elettronica alla Società mediante invio della medesima per posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione.

E' esclusa la designazione da parte della Società di un rappresentante incaricato di ricevere le deleghe e le relative istruzioni di voto.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da altra persona designata dall'assemblea.

L'assemblea, qualora il verbale non sia redatto da un Notaio, nomina un Segretario, anche non socio, e può scegliere tra i presenti due scrutatori.

Ai sensi del criterio applicativo 9.C.3. del Codice, il funzionamento delle Assemblee è disciplinato da un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea il 18.01.2011. Il regolamento costituisce, rispetto allo statuto sociale, un corpo normativo autonomo preposto alla disciplina dei lavori assembleari dalla fase di costituzione e partecipazione a quella di intervento, alle discussioni ed alle deliberazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nel rispetto del diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte. Scopo principale del Regolamento è quello di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Nello specifico, il Regolamento, in conformità allo Statuto sociale, prevede espressamente, con riguardo alla presidenza dell'Assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione dell'adunanza, il diritto di partecipazione, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, l'identità e la legittimazione dei presenti. Il Regolamento prevede, inoltre, che il Presidente regoli lo svolgimento dell'Assemblea, accerti i risultati delle votazioni, e gestisca il diritto di intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto sulle materie all'O.d.G..

Di regola, è assidua la partecipazione alle adunanze assembleari dei membri del Consiglio di Amministrazione, in linea con il richiamo del Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione. All'assemblea, di norma, partecipano anche i membri del Collegio Sindacale ed alcuni esponenti della Società di revisione incaricata.

Il Comitato per la Remunerazione ha ritenuto di non dover riferire in assemblea sulle modalità di esercizio delle sue funzioni, tenuto conto che tali informazioni sono già contenute nella Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione dei soci prima dell'Assemblea.

Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di funzionamento dell'Assemblea, si rimanda agli artt. 11 e seguenti dello Statuto e al Regolamento Assembleare vigenti, entrambi consultabili sul sito web www.gruppoloria.it, *sezione Corporate Governance/Regolamenti e Procedure*.

In conformità a quanto prescritto dal criterio 9.C.2. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione assembleare annuale avente all'O.d.G. l'approvazione del bilancio di esercizio, in persona del Presidente e Amministratore Delegato, del Vice Presidente, e dell'Amministratore Delegato che ricopre la carica di Direttore Generale, riferisce sull'attività svolta e programmata al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa utile all'assunzione delle decisioni di loro competenza con piena cognizione di causa.

Nel corso del 2017 non si è verificata alcuna variazione particolarmente significativa nella compagine sociale. In termini di capitalizzazione di mercato, la capitalizzazione media della Società è passata da 334.2 milioni di euro nel 2016 a 362.7 milioni di euro nel 2017.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a),T.U.F)

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera a), del TUF, con riferimento all'Esercizio Sociale 2017, la Società, non ha posto in essere pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

L'ultimo Rapporto del Comitato per la Corporate Governance e la Lettera del 13 dicembre 2017 indirizzata dal Presidente del Comitato ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione, agli Amministratori Delegati e ai Presidenti degli Organi di Controllo delle società quotate italiane, in cui sono state evidenziate le principali aree di miglioramento in termini di compliance e di governance, sono stati inoltrati a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società.

Nella citata lettera, gli emittenti sono stati invitati a valutare le raccomandazioni ivi formulate in seno al Consiglio di Amministrazione e a riportare le proprie considerazioni e le eventuali iniziative intraprese in merito nella presente Relazione sul Governo Societario,

Per quanto concerne la raccomandazione di prevedere Piani di successione per gli Amministratori Esecutivi, si rimanda al paragrafo 4.2 della presente Relazione.

In relazione all'indicazione dell'importanza di prevedere procedure strutturate per l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, si rinvia al paragrafo 4.3.

Con riferimento alla raccomandazione sulla previsione di clausole di claw-back e sulla definizione di politiche per l'assegnazione di indennità di fine carica, si rimanda al paragrafo 4.1 della Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Allegate: tabelle

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**STRUTTURA CAPITALE SOCIALE**

	Numero Azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	31.000.000	100%	Quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento Star	Come per Legge
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Azionista	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Ferraioli Antonio	10,1654%	10,1654%
Ferraioli Andrea	9,6661%	9,6661%
Ferraioli Rosa	8,6596%	8,6596%
Ferraioli Iolanda	8,6583%	8,6583%
Ferraioli Giovanna	8,6570%	8,6570%
Ferraioli Raffaella	8,6570%	8,6570%
Ferraioli Teresa Maria Rosaria	8,6570%	8,6570%
Kempen Capital Management NV	5,0016%	5,0016%
Global Portfolio Investments S.L.	5,351%	5,351%

TABELLA 2. STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE in carica al 31/12/2017												CCR		CRN	
Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista *	Esec.	Non Esec.	Indipendente ai sensi dell'art. 3.C.1. del Codice	Indipendente ai sensi dell'art. 147 - ter del TUF	(*)	N. incarichi ricoperti (***)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente e Amministratore Delegato ●◊	Antonio Ferraioli	1954	16/06/2017	6/2020	M	x				8/8	0				
Vice Presidente	Sergio Persico	1938	16/06/2017	6/2020	M		x		x	8/8	4	6/6	M	5/5	M
Amministratore Delegato ◊	Andrea Ferraioli	1957	16/06/2017	6/2020	M	x				7/8	0				
Amministratore	Iolanda Ferraioli	1959	16/06/2017	6/2020	M	x				6/8	0				
Amministratore	Elena David	1961	16/06/2017	6/2020	M		x	x	x	5/8	1	4/6	P		
Amministratore○	Michele Preda	1953	16/06/2017	6/2020	M		x	x	x	8/8	4			5/5	P
Amministratore	Enzo Diodato Lamberti	1981	16/06/2017	6/2020	M		x			8/8	0				
Amministratore	Michaela Castelli	1970	16/06/2017	6/2020	M		x	x	x	3/3	5	2/2	M	2/2	M
Amministratore	Diodato Ferraioli	1987	16/06/2017	6/2020	M		x			3/3	0				

Amministratori cessati durante l'esercizio 2017												CCR		CRN	
Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista *	Esec.	Non Esec.	Indipendente ai sensi dell'art. 3.C.1. del Codice	Indipendente ai sensi dell'art. 147-ter del TUF	(*)	N. altri incarichi ricoperti (***)	(*)	(**)	(*)	(**)
Vice Presidente	Giorgio Sampietro	1934	16/06/2014	6/2017	M		X	X	X	5/5	0	4/4	P	3/3	P

N. Riunioni svolte nel 2017	CdA	CCR	CRN
	8	6	5

Note:

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

*M indica che il componente è stato eletto dalla lista della maggioranza

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati, in relazione al numero complessivo di riunioni tenutesi nel periodo di rispettiva carica.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri; per l'elenco completo degli altri incarichi anche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si rinvia all'elenco riportato nell'Allegato 1 al presente documento.

TABELLA 3. STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>Anno di nascita</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica fino a</i>	<i>Lista *</i>	<i>Indipendente ai sensi dell'art. 8.C.1. del Codice</i>	<i>(*)</i>	<i>N. altri incarichi ricoperti (**)</i>
Presidente	Ottavia Alfano	1971	16/06/2017	6/2020	M	X	3/3	16
Sindaco Effettivo	Adele Caldarelli	1962	16/06/2017	6/2020	M	X	8/9	3
Sindaco Effettivo	Maurizio D'Amore	1962	16/06/2017	6/2020	M	X	9/9	2
Sindaco supplente	Stefano Capasso	1964	16/06/2017	6/2020	M	X		
Sindaco supplente	Emanuela Saggese	1965	16/06/2017	6/2020	M	X		

Sindaci cessati durante l'esercizio 2017								
Presidente	Antonio De Caprio	1953	16/06/2014	6/2017	M	X	6/6	

N. Riunioni svolte nel 2017

9

*Note:*** M indica che il componente è stato eletto dalla lista della maggioranza**(*) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale, in relazione al numero complessivo di riunioni tenutesi nel periodo di rispettiva carica.**(**) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.*

ALLEGATO 1

Elenco degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (società non appartenenti al gruppo La Doria)

AMMINISTRATORE	SOCIETA'	CARICA
Sergio Persico	Feger di Gerardo Ferraioli S.p.A	Presidente Collegio Sindacale
	GDA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Kimbo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Orizzonti Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Michaela Castelli	Acea S.p.A	Amministratore
	Nexi S.p.A.	Amministratore
	Nuova Sidap S.r.l. (gruppo Autogrill)	Sindaco Effettivo
	Recordati S.p.A.	Amministratore
	Sea S.p.A	Amministratore
Elena David	Valtur S.p.A.	Amministratore Delegato
Michele Preda	GFL S.p.A.	Presidente
	FCC S.p.A.	Vice Presidente
	Finlabo SIM S.p.A.	Amministratore
	Fiocchi Munizioni S.p.A.	Amministratore